



**Firenze, 29 settembre 2019**

## **METE CULTURALI**

***(orario di apertura 9-13)***

**1. Limonaia di Villa Strozzi, via Pisana 77**

La Limonaia è frutto di un particolare intervento di riutilizzo in chiave contemporanea di uno spazio precedente: nel 1973, infatti, il comune di Firenze decise di trasformare il complesso di villa Strozzi in uno spazio per l'arte contemporanea, chiamando sette architetti diversi per esperienza e cultura, tra cui Giovanni Michelucci, Carlo Scarpa, e Alvar Aalto. Il pensiero alla base dell'intervento fu quello di conservare l'involucro della limonaia, riconfigurandola completamente all'interno: Michelucci ha infatti creato un unico grande vano a pianta rettangolare con pavimenti in cotto e pareti intonacate, con tre lati ricoperti di vetri; sul tetto invece vi è un suggestivo teatro.

**2. Chiesa di San Bartolomeo a Monte Oliveto, via di Monte Oliveto**

La Chiesa fa parte di un ex complesso monastico fondato nel 1334 da un monaco proveniente dall'abbazia di Monte Oliveto Maggiore, in seguito ampliato e riedificato nelle forme attuali da Michelozzo nel 1454. Nei secoli si sono susseguite delle ristrutturazioni fino a quella più recente, negli anni 50 del '900. All'interno della chiesa si trovava la celeberrima e mai ultimata "Annunciazione" di Leonardo da Vinci, ora agli Uffizi, e vi sono tutt'ora conservati notevoli esempi della pittura fiorentina del Cinque e Seicento: affreschi del Poccetti sulle pareti, "Ultima Cena" del Sodoma, "Cristo e l'Emorroissa" del Poppi, "Assunzione di Maria" del Passignano, "Beato Bernardo Tolomei" del Pignoni.

**3. Il Conventino, via Giano della Bella 20 (apertura 9-19)**

Appena fuori le mura del rione San Frediano sorge il Vecchio Conventino, che fu fondato nel 1896 come Monastero di Santa Teresa dall'ordine di clausura delle Carmelitane Scalze. Dopo un lungo intervento di recupero della struttura, conclusosi nel 2009, il complesso ha voluto inserirsi nella tradizione artigiana del quartiere dell'Oltrarno, destinando più della metà degli spazi, articolati intorno ad un chiostro, a 30 laboratori artigiani.

**4. Chiesa e Chiostro del complesso delle Leopoldine, piazza Tasso 7**

Il chiostro e la sala ex leopoldine fanno parte di un più grande complesso che nacque nel 1523 come convento delle monache Gerosolimitane; divenne poi "Ospedale dei poveri mendicanti", "Ricovero delle povere fanciulle", fino ad ospitare le "Regie scuole leopoldine". Dopo anni di declino è stato oggetto di un restauro che nel 2006 ci ha restituito il grande cortile quadrato, con al centro un prato verde, circondato da un portico in pietra grigia che ora è luogo di manifestazioni di artigiani, concerti ed eventi pubblici. Un affresco con raffigurato uno stemma mediceo con due virtù campeggia all'ingresso.

## **5. Sala Vanni, piazza del Carmine 14**

Collocata all'interno del complesso di Santa Maria del Carmine, la Sala Vanni si apre sul chiostro e sul cortile seicentesco da cui si accede anche alla famosa Cappella Brancacci, affrescata da Masolino e Masaccio. Questo luogo ha preso il nome dal pittore Giovan Battista Vanni, che lì ha affrescato una "Cena di Cristo in casa del fariseo" (1645 circa), in armonia con la destinazione dell'ambiente a secondo refettorio del convento. La Sala ospita anche altre opere: alcuni affreschi strappati, provenienti dalla Cappella Nerli nella chiesa adiacente, con "Storie della Passione di Cristo" attribuite a Lippo d'Andrea, 1402; un dipinto raffigurante San Vivaldo di fine Trecento e un San Cirillo attribuito a Spinello Aretino. Attualmente la Sala ha funzione di auditorium e ospita la sede ed i concerti del Musicus Concentus.

## **6. Palazzo Rinuccini e Teatro Ottavio Rinuccini, via Santo Spirito 39**

Formato dall'unione di due edifici che coprono l'intero isolato, Palazzo Rinuccini, originariamente progettato dal Cigoli, fu rinnovato a partire dal 1733. Al suo interno sono presenti affreschi e stucchi realizzati dai maggiori artisti dell'epoca, tra i quali spicca il fiorentino Giuseppe Zocchi che decorò varie sale dedicate ai grandi personaggi della storia antica. Di rilievo il grande affresco sulla volta del salone monumentale dove, tra le poche testimonianze cinquecentesche, è conservata un'ariosa Gloria di Casa Rinuccini, opera dell'infaticabile Bernardino Poccetti. Al suo interno vi è inoltre un ambiente particolarissimo: il Teatro Ottavio Rinuccini, piccolo gioiello settecentesco, un tempo utilizzato per concerti e rappresentazioni private.

## **7. Palazzo Lenzi (sede Institut français de Florence), piazza Ognissanti 2**

Il palazzo, soprannominato "palazzo degli enigmi", fu costruito intorno al 1470 ed è stato attribuito dal Vasari a Brunelleschi, anche se probabilmente il progetto è di Michelozzo o di un altro architetto della sua cerchia. Da qui i magistrati della signoria assistevano alla corsa dei barberi il giorno di San Giovanni. La facciata è arricchita di affreschi a graffito, attribuiti ad Andrea Feltrini, mentre all'interno si trovano stucchi, soffitti in legno e affreschi nello stile di Luca Giordano. Dopo una serie di passaggi di mano, l'edificio è stato restaurato esaltando il suo carattere rinascimentale, indipendentemente dal periodo in cui sono state realizzate le varie porzioni e i loro decori. Dal 1912 vi trova sede l'Institut français de Florence, il primo ad essere fondato in tutto il mondo, e in seguito anche il Consolato di Francia.



**Firenze, 29 settembre 2019**

**METE CULTURALI POMERIGGIO**

*(orario di apertura 14-18)*

**1. Palazzo Strozzi, piazza Strozzi**

Il palazzo ospita la grande mostra retrospettiva dedicata a Natalia Goncharova, straordinaria figura femminile dell'arte del Novecento, che ripercorre la sua vita controcorrente e la sua ricca produzione a confronto con celebri artisti come Paul Gauguin, Henri Matisse, Pablo Picasso e Umberto Boccioni. Attraverso 130 opere, possiamo scoprire la biografia anticonformista di una donna che ha saputo vivere per l'arte, creando un'originale fusione di tradizione e innovazione.

**2. Museo Salvatore Ferragamo, piazza Santa Trinita 5 (ingresso gratuito 10-19.30)**

Una visita all'insegna di uno dei più prestigiosi nomi della moda fiorentina e un'occasione per scoprire la mostra "Sustainable thinking". Questa si snoda tra le pionieristiche intuizioni di Salvatore Ferragamo nella ricerca sui materiali naturali e di riciclo, e le più recenti sperimentazioni in ambito green. Il progetto espositivo vuole dare uno spunto di riflessione su un tema tanto importante per il futuro e suggerire un nuovo di paradigma, sia nel modo della moda che dell'arte.

**3. Da Vinci Experience, piazza Santo Stefano 5**

Il complesso monumentale di Santo Stefano al Ponte ospita la mostra "Da Vinci Experience", una raccolta multimediale che racconta il genio e l'eccellenza di Leonardo attraverso proiezioni di immagini e esposizioni di modelli di macchine di ogni forma e forgia. Un nuovo modo per avvicinare giovani e famiglie nell'immenso universo di Leonardo da Vinci.

**4. Museo Novecento, piazza Santa Maria Novella 10**

Il Museo Novecento, dedicato all'arte italiana del XX e XXI secolo, ha sede nei suggestivi locali dell'antico Spedale di San Paolo, ricovero per i pellegrini fin dal XIII secolo, dotato di uno splendido portico progettato da Michelozzo alla metà del Quattrocento e diventato, nel Settecento, "complesso delle leopoldine", destinato all'istruzione delle fanciulle povere. Oggetto di un recente riallestimento, il museo espone una selezione di opere della Raccolta Alberto Della Ragione tra cui Casorati, Fontana, Morandi, de Chirico e una serie di iniziative a carattere temporaneo. Un luogo dove vedere l'arte, anche attuale, sotto una nuova luce con un approccio museale all'avanguardia, arricchito da installazioni e progetti speciali.

- 5. Museo Bardini**, via dei Renai 37 (*ingresso gratuito dalle 14 alle 17 – ultimo accesso ore 16,30*)  
Il Museo Bardini, fra i più interessanti musei “minori” di Firenze, conserva l’eclettica collezione di dipinti, cassoni, tappeti orientali, sculture antiche e rinascimentali, raccolti da Stefano Bardini (1854 - 1922), il “principe degli antiquari”, tra la fine dell’Ottocento e i primi del Novecento. Rimaste nel palazzo neorinascimentale ristrutturato dallo stesso Bardini per svolgervi la propria attività professionale, le numerose opere donate dal collezionista al Comune di Firenze comprendono capolavori come la “Carità” scolpita da Tino di Camaino, il “San Michele Arcangelo” dipinto da Antonio del Pollaiuolo, la “Madonna dei Cordai” di Donatello e l’originale bronzo del “Porcellino”, fuso da Pietro Tacca nel 1620 per la loggia del Mercato Nuovo.
- 6. Forte Belvedere**, via di San Leonardo 1(*ingresso gratuito dalle 14 alle 18*)  
Nella celebre fortezza cinquecentesca progettata da Bernardo Buontalenti per il granduca Ferdinando I dei Medici e costruita nel punto più alto della collina di Boboli, sarà possibile ammirare, oltre alla stessa opera architettonica e all’incantevole panorama sulla città, le opere di due artisti italiani contemporanei: “A perfect day” di Massimo Listri e “My land” di Davide Rivalta.
- 7. Complesso Monumentale di Santa Maria Novella**, piazza della Stazione 4 e piazza Santa Maria Novella (*ingresso gratuito dalle 14 alle 17 – ultimo accesso ore 16,45*)  
La Basilica di Santa Maria Novella è la più importante costruzione gotica fiorentina, ornata dalla splendida facciata rinascimentale di Leon Battista Alberti. L’interno custodisce importantissimi cicli affrescati per gli Strozzi e per i Tornabuoni da Filippino Lippi e Domenico Ghirlandaio. La chiesa è stata oggetto negli ultimi anni di importanti interventi di restauro effettuati in particolare sulla Trinità di Masaccio, sul Crocifisso di Giotto e sul Crocifisso ligneo di Brunelleschi, che danno l’opportunità di apprezzare ancora di più lo spirito rivoluzionario di questi capolavori.  
Nel convento adiacente è ubicato il museo dove sarà possibile ammirare il prezioso Chiostro dei Morti, il Chiostro Verde, affrescato da Paolo Uccello con scene del Vecchio Testamento, e il Cappellone degli Spagnoli dove i dipinti di Andrea di Bonaiuto (1367-1369) celebrano, su tutte le pareti, la lotta dei Domenicani contro l’eresia per la salvezza dell’umanità.
- 8. Museo di Palazzo Vecchio**, piazza della Signoria (*ingresso gratuito 14-18*)  
Simbolo e sede del potere civile di Firenze da oltre sette secoli, palazzo Vecchio è un monumento di eccezionale importanza artistica e storica. Fu costruito da Arnolfo di Cambio nel XIII secolo per ospitare il supremo corpo di governo della città: la sua struttura severa ed elegante, con la caratteristica torre merlata ed il suggestivo camminamento di Ronda, diventò il prototipo di molti palazzi comunali costruiti nella Toscana del tempo. Con la salita al governo di Cosimo I dei Medici, il palazzo divenne dimora della famiglia granducale nel 1540 e fu trasformato, da Giorgio Vasari, in una sontuosa reggia manierista. Le sale furono ornate da affreschi, stucchi, sculture e dipinti secondo un progetto che celebrava i fasti della dinastia medicea. Dal Salone dei Cinquecento, ai Quartieri di Eleonora e degli Elementi, furono coinvolti i più importanti artisti del tempo quali Francesco Salviati, il Bronzino, lo stesso Vasari, Ridolfo del Ghirlandaio, Michelangelo, Baccio Bandinelli.
- 9. Gucci Garden**, piazza della Signoria 10  
Situato nel trecentesco Palazzo di Mercanzia, nel cuore di Firenze, il Museo Gucci illustra la storia della celebre maison fiorentina simbolo di stile, eleganza e qualità a livello mondiale, esplorandone le varie sfaccettature e mettendo in mostra gli oggetti di culto: dalle famose borse alle valigie, ai foulard e altri accessori creati per il jet-set internazionale, dai preziosi vestiti all’inconfondibile monogramma della doppia G. Il percorso, che si snoda su tre piani in un emozionante intreccio con foto d’epoca, costituisce una tappa fondamentale nel pellegrinaggio fiorentino dell’alta moda.

**10. Museo del Calcio**, viale Aldo Palazzeschi 20

Il Museo sorge nel quartiere di Coverciano, luogo simbolo del calcio italiano ed ha lo scopo di raccontare la storia della Nazionale Italiana e della FIGC, con la convinzione che il calcio e lo sport recitino un ruolo chiave nello sviluppo della società e del singolo individuo. Il loro linguaggio universale infatti è veicolo di valori fondamentali quali solidarietà, sacrificio, altruismo, generosità e giustizia, ed è uno strumento chiave di integrazione e superamento di qualsiasi barriera.

**11. Museo Marino Marini**, piazza San Pancrazio

Il museo, che sorge negli spazi occupati anticamente dalla chiesa di San Pancrazio, conserva ben 183 opere dello scultore, pittore e incisore Marino Marini (1901-1980), disposte in modo tematico piuttosto che cronologico: tutto l'allestimento ruota intorno all'imponente scultura "Gruppo equestre dell'Aja", immerso nella luce naturale. Quest'ultima era per l'artista un vincolante elemento di lettura della propria opera, criterio che è stato pienamente accolto e sfruttato nel museo; i punti di osservazione di ogni opera sono molteplici, ovviando così all'avversione di Marini per "l'opera sul piedistallo".

**12. Deposito del Carro del Fuoco (il Brindellone)**, via il Prato 48 (*apertura 10-17*)

In via il Prato, perfettamente mimetizzato tra due palazzi, si trova il gigantesco portone che nasconde al suo interno un deposito molto speciale: la "casa" del Brindellone, il celebre carro che, ogni anno per Pasqua, da qui viene condotto trionfalmente dagli armigeri del Comune nei tipici costumi e da una coppia di buoi agghindati a festa fino al Duomo. Durante la messa, un razzo a forma di colomba, sfreccerà dall'Altare Maggiore per finire sul carro dando inizio all'esplosione dei fuochi artificiali. La tradizione racconta che se la colombina torna all'Altare Maggiore, ripercorrendo da sola il viaggio d'andata, per Firenze sarà un anno positivo e dagli abbondanti raccolti.

**13. Museo Stibbert**, Via Federigo Stibbert 26

Il Museo creato da Frederick Stibbert costituisce un raro esempio di museo ottocentesco di ambientazione: l'allestimento di ogni sala fu studiato per evocare l'atmosfera dell'epoca e dei luoghi di provenienza delle opere, e la ristrutturazione della villa di Montughi fu affidata ai maggiori architetti e decoratori del tempo che realizzarono una casa-museo di grande suggestione. Stibbert fu uomo di grande cultura ed abile finanziere, che esercitò un ruolo determinante sul mercato antiquario europeo. Le collezioni riflettono il suo interesse per la storia ed i costumi di popoli diversi e comprendono armi, armature, costumi, oggetti di arredo e di arte applicata, arazzi e dipinti dal Cinquecento all'Ottocento. La sezione più significativa è quella di armi e armature di provenienza europea, mediorientale e giapponese. Di particolare effetto scenografico è la Sala della Cavalcata, dove sono schierati a grandezza naturale cavalieri europei e islamici. Di grande pregio anche la collezione di costumi, resa pienamente visibile per la prima volta grazie al recente allestimento dell'Ala Nord.

**14. Gabinetto di fisica della Fondazione Scienza e Tecnica**, Via Giusti 29

Per la sua varietà e completezza, la collezione di strumenti del Gabinetto di Fisica costituisce una raccolta unica nel suo genere, che comprende apparecchi ottocenteschi per lo studio e la didattica della fisica e strumenti che permettono d'illustrare le leggi e i fenomeni della meccanica, della pneumatica, dell'acustica, della termologia, dell'ottica e dell'elettromagnetismo: dal catetometro di Perreux alla macchina di Natterer per la liquefazione dei gas, dal fotometro di Babinet al microscopio dell'Amici. Creato nel 1853 da Filippo Corridi per "promuovere lo studio delle scienze d'applicazione e il progresso delle utili industrie delle arti e delle lavorazioni", è stato luogo d'eccellenza per l'insegnamento e la sperimentazione della fisica fino ai primi decenni del secolo scorso. Rimasta nelle sale che la accolgono da oltre 150 anni, la raccolta ha mantenuto inalterate le sue caratteristiche originali e la sua capacità di proiettarci nel cuore di un'istituzione tecnico-scientifica d'avanguardia nell'era della rivoluzione industriale.

**15. Museo degli Innocenti**, Piazza Santissima Annunziata 13

L'Istituto degli "Innocenti", cioè dei "bambini abbandonati", è la più antica istituzione pubblica italiana dedicata all'accoglienza dei fanciulli e alla loro educazione e tutela. Costruito da Filippo Brunelleschi nella prima metà del Quattrocento, l'Ospedale è un capolavoro dell'architettura del Rinascimento. Dietro il porticato affacciato sulla piazza della Santissima Annunziata, è possibile ammirare il percorso museale di oltre 1.400 mq: dagli eleganti chiostri, allo stenditoio, dal salone al coretto, dalla terrazza alla pinacoteca che conserva preziose opere del Quattro e Cinquecento, fra cui spiccano i nomi di Botticelli, Ghirlandaio, Piero di Cosimo e Luca e Andrea della Robbia.

**16. Museo Galileo Chini**, piazzale Lavacchini 1, Borgo San Lorenzo

Il Museo ha sede nella villa Pecori Giraldi, decorata a partire dei primi del Novecento dagli artisti della famiglia Chini, ed è aperto dal 1999. Il percorso è incentrato sulla figura di Galileo Chini e dei suoi familiari, originari di Borgo San Lorenzo, e in particolare sulle manifatture artistiche, specialmente per la produzione ceramica, impiantate dal Chini prima a Firenze e poi a Borgo. Le sale, che da quest'anno hanno un nuovo allestimento, sono dedicate principalmente ai manufatti di Galileo Chini, riservando anche uno spazio espositivo dedicato all'arte contemporanea e ai linguaggi visivi.

**17. Museo della Ceramica**, piazza Vittorio Veneto 10, Montelupo fiorentino

L'idea del Museo nacque nel 1973 quando, durante i lavori di pavimentazione di un'antica strada del castello di Montelupo, fu trovato l'antico pozzo dei lavatoi, che era stato una discarica per i prodotti delle fornaci, sin dal XVI secolo. Grazie al lavoro del Gruppo Archeologico di Montelupo si estese la ricerca a tutta l'area urbana di Montelupo ed i materiali recuperati e restaurati permettono di illustrare l'attività dei ceramisti locali dal XIV fino al XIX secolo.

**18. Museo del Vetro**, via Ridolfi 70, Empoli (*ingresso gratuito 14-19*)

Il Museo del vetro, ospitato nel trecentesco Magazzino del Sale, documenta la storia dell'attività vetraria empolesse e gli effetti che essa ha portato alla città. Grazie a ricostruzioni d'ambiente, video e documentari storici ogni visitatore può seguire un proprio percorso per capire il processo produttivo. I veri protagonisti dell'esposizione sono però gli oggetti: fiaschi, damigiane, recipienti e strumenti per la vinificazione e l'imbottigliamento del vino e dell'olio, prodotti in grandi quantità a partire dalla seconda metà del XIX secolo.

**19. Museo della Collegiata**, Piazzetta della Propositura 3, Empoli (*ingresso gratuito 16-18*)

Il Museo della Collegiata di Sant'Andrea a Empoli è uno tra i musei minori più importanti e più antichi della Toscana: il primo nucleo di opere, provenienti dalla Collegiata e da Chiese vicine, è catalogato già nel 1863. Gravemente danneggiato dai bombardamenti durante la guerra, il Museo ha subito restauri e riallestimenti fino all'ultimo, del 1990. Tra le opere più suggestive troviamo il Cristo in pietà di Masolino, collocato nel suo luogo di provenienza, il Battistero, dove sono riuniti anche gli affreschi staccati. Il museo ospita anche i due scenografici Tabernacoli dei Botticini alcune splendide ceramiche robbiane.

**20. Casa del Pontormo**, Via Pontorme 97, Empoli (*ingresso gratuito 16-18*)

Si tratta della casa natale del celebre pittore Jacopo Carucci, identificata da Ugo Procacci nel 1956 e aperta al pubblico dal maggio del 2006 al termine di un raffinato restauro. Nell'edificio di tre piani di epoca medievale sono esposti oggetti e opere tra cui i facsimili dei disegni preparativi per la tavola d'altare della vicina chiesa di San Michele, un'edizione del Diario dell'artista e una replica della splendida Madonna del libro. Nella vicinissima chiesa di San Michele è custodita anche una pala del Pontormo con i santi Giovanni Evangelista e Michele Arcangelo.

**21. Museo del Tessuto**, via Puccetti 3, *(ingresso gratuito 15-19)*

Installato nell'ex Cimatoria Campolmi, una delle più antiche fabbriche pratesi, il Museo è tra i più importanti a livello europeo per il modo in cui sviluppa la storia della tessitura dall'antichità sino ai giorni nostri. Il percorso espositivo inizia con una sezione storica, in cui sono mostrati i tessuti più antichi e pregiati; prosegue poi con una parte dedicata ai materiali, in cui è privilegiata l'esperienza tattile, e finisce con un'interessante excursus sulla produzione tessile a Prato, dal Medioevo fino ad oggi.

**22. Museo Pecci**, Viale della Repubblica 277, Prato

Inaugurato nel 1988, il Centro Pecci, festeggia quest'anno i trenta anni dall'apertura. È la prima istituzione italiana, costruita ex-novo, ad esporre, collezionare e promuovere le ricerche artistiche più avanzate. Il nuovo museo ampliato nel 2016 con un progetto dell'architetto Maurice Nio, espone a rotazione opere della sua vasta collezione costituita da oltre mille opere che ripercorrono le diverse tendenze artistiche dagli anni Sessanta ad oggi e propone molteplici attività come incontri, concerti, cinema e attività didattiche.